



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 – 06 5487 3957
confsal-unsa@inail.it - www.autonominail.it



per il Personale
Area Funzioni centrali
(ex EPNE)

Circ. N. 46-2024

Roma, 18 luglio 2024

LIBERTA', RISPETTO, EDUCAZIONE ...

CONFSAL-UNSA e **DIRSTAT-FIALP-UNSA**, che sono lo storico ed unico **Sindacato Autonomo dell'INAIL**, credono nella libertà, anzi ne è la loro bandiera, si sentono e sono liberi dal potere, dalla politica, dalle strumentalizzazioni, dalla protervia di chicchessia, mai pronti ad alcuno, desiderosi di fare il meglio per i lavoratori, ai quali e, soltanto, rispondere del proprio operato.

Ciò premesso, mentre riconosciamo la libertà di pensiero ed espressione altrui, pensiamo che sarebbe bello che questo avvenisse nel rispetto delle posizioni di altri e, soprattutto, esprimendosi con la dovuta e necessaria educazione oltre che con l'onestà intellettuale di riconoscere, a monte, errori strategici nel metodo e nel merito.

Ci riferiamo, evidentemente, a richieste condivisibili, peraltro, come è certamente chiaro ai nostri colleghi, patrimonio di tutte le sigle sindacali che, per il tramite delle Strutture federali e confederali sono state già rivendicate, aprendo un discorso con la politica e oggetto di confronto anche in ARAN, mentre si discute del rinnovo contrattuale 2022-24, tuttavia "spacciate" come "idee" di parte attraverso una socializzazione di sigle con una fin troppo evidente volontà di strumentalizzazione politica.

Metodo inaccettabile da chi, al di là delle proprie convinzioni politiche, svolge l'attività sindacale nel rispetto del mandato ricevuto in modo, si ribadisce, autonomo e nel solo interesse dei propri associati, ovvero, nel nostro caso, dei colleghi dell'Inail.

Lo possiamo dire senza timore di smentita, perché siamo gli unici che hanno fatto ricorso alla Corte Costituzionale per eliminare un blocco contrattuale decretato per legge, durato circa dieci anni, che ha prodotto, nel silenzio generale, la soppressione di ben tre contratti che, considerato l'aumento medio per contratto, comporta, ad oggi, una perdita lorda di circa € 500,00 mensili per ogni dipendente, un importo che ha minato non solo il reale potere d'acquisto di ciascuno, ma ha ipotecato irrimediabilmente la nostra pensione e prodotto un danno di circa € 20.000,00 sulla nostra liquidazione (40 anni x € 500).

Siamo i soli che, nuovamente, ci siamo rivolti alla Corte Costituzionale, e continuiamo a batterci, per ottenere che, al pari del lavoratore privato, anche quello pubblico possa, dopo qualche mese, ottenere il pagamento del salario differito relativo alla propria liquidazione, mentre qualche altro Sindacato si è accorto soltanto ora del problema.

Sono soltanto alcuni esempi, ai quali possono seguirne tantissimi, anche a livello aziendale, di cui, peraltro, nel tempo abbiamo dato contezza con i nostri Comunicati e che, in partecipate assemblee, meglio e con maggiori dettagli, stiamo riferendo ai colleghi, iscritti o meno, perché riteniamo di rappresentare tutti quelli che si sentono liberi di ascoltarci e di interrogarci, e cerchiamo di farlo al meglio, mettendoci la faccia e confrontandoci nei singoli posti di lavoro.

Pertanto, non possiamo tacere laddove, ancorché velatamente, si muovano accuse di mancato esercizio di un ruolo, perché basterebbe leggere i Comunicati, controllare gli Accordi sottoscritti, verificare i contenuti delle piattaforme rivendicative, riscontrare le note apposte ai verbali per certificare quanto si è fatto e si fa in piena coerenza.

Non vogliamo dare lezioni a nessuno ma nemmeno ne possiamo accettare.

Forse, invece di mischiare l'attività sindacale con la propaganda politica, sarebbe opportuno, come proviamo a fare noi e continueremo a fare, lavorare a fianco del Personale per sostenerlo e garantirgli riconoscimenti professionali, soldi, sicurezza sul posto di lavoro, salute, diritto alla carriera, opportunità ma anche condizioni lavorative ottimali scevre da angherie varie che a volte rasentano financo la vessazione.

Per correttezza, per la salvaguardia della dignità dei lavoratori oltre che per amore della libertà, della verità e della giustizia, questo chiarimento è dovuto, ci auguriamo di averlo fatto con educazione e senza urtare le altrui sensibilità, certamente in modo corretto e chiaro, ma comunque fermo e deciso.

È, infatti, così che agiamo quando si tratta di difendere l'onore del Sindacato, come quello dei Lavoratori che ci gratificano col loro sostegno e la loro fiducia.

A chi vuole darci lezioni suggeriamo di cercare, invece di una presunta trave nell'occhio altrui, la pagliuzza che sfugge ma che rischia di offuscarne la vista.

Approfittiamo per augurare serene ferie ai colleghi che si apprestano a farle o che già ne stanno godendo.

Noi vi promettiamo di continuare a lavorare per realizzare un clima più sereno nel nostro amato Ente.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Francesco Savarese